

LA VISITA DEL MINISTRO

Torviscosa "aperta" Galletti: fondi in arrivo

«Nei prossimi mesi i 32 milioni necessari per risanare il sito inquinato»

Serracchiani: si farà un importante Polo chimico con attenzione all'ambiente

di **Domenico Pecile**

► TORVISCOsa

«Credo che quest'area vada completamente bonificata. Il ministero ha già presentato una richiesta stralcio sui fondi di coesione europea per poter avere le risorse necessarie. Per le bonifiche intendo utilizzare lo stesso criterio adottato per il superamento del rischio idrogeologico: finanzia prima i Sin che hanno i progetti pronti. E qui siamo già avanti con la progettazione. Garantisco l'impegno massimo affinché i lavori possano partire in Primavera». Per i 32 milioni di euro necessari per le bonifiche «I primi mesi dell'anno saranno determinati».

Le assicurazioni sono del ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, sono arrivate ieri mattina al termine del convegno "Prospettive per Torviscosa, tra rilancio industriale e salvaguardia del patrimonio storico". Al centro, appunto il sito inquinato di Torviscosa: circa due milioni di metri quadrati per un investimento di 40 milioni di euro, soltanto 8 dei quali oggi disponibili e utilizzabili.

Nel pomeriggio di ieri e anche oggi, fabbriche aperte a mille persone (cinquencento al giorno) che si erano prenotate e che hanno possono visitare la zona pedonale del sito industriale dato che le fabbriche sono rigorosamente chiuse per motivi di sicurezza.

«Mi prendo l'impegno di adoperarmi al massimo per reperire i fondi», ha assicurato il ministro, a Torviscosa assieme alla presidente della Regione, Debora Serracchiani, al sindaco, Roberto Fasan, alla presidente del Gruppo Bracco Diana Bracco, al commissario straordinario Caffaro in liquidazione Marco Cappelletto, presenti, tra gli altri, il vicepresidente della Regione e assessore alle Attività produttive, Sergio Bolzonello, e l'assessore regionale all'Ambiente, Sara Vito.

«Oggi stiamo sostituendo l'economia lineare del '900, che ci ha lasciato un fortissimo inquinamento, con un'economia pulita ecosostenibile, anche nel settore chimico, che sarà fattore di competitività economica», ha spiegato ancora il ministro nel suo intervento, aggiungendo che «i siti inquinati possono

diventare una leva di sviluppo» e precisando che «questo può diventare un polo chimico» grazie a imprenditori che ci credono».

«Il decreto approvato oggi in Consiglio dei ministri ha tra le sue direttrici d'intervento prioritarie la sicurezza del territorio. Arrivano - sono state ancora le parole di Galletti - come promesso 150 milioni subito, più altri 300 nei prossimi due anni, per la cosiddetta "Terra dei Fuochi", risorse fondamentali per affrontare le criticità dell'area, a partire dalla questione delle ecoballe. C'è poi un impegno forte per il sito di Bagnoli, con lo stanziamento di 50 milioni nelle disponibilità del commissario».

Il ministro ha aggiunto che altra novità importante è il rifinanziamento per 50 milioni del fondo nazionale per le emergenze di Protezione Civile, che

serve agli interventi più urgenti di sostegno alle popolazioni». «Siamo di fronte ad un sito importante, dove possiamo davvero realizzare nuovi insediamenti industriali e garantire posti di lavoro», ha detto la presidente

Serracchiani, sottolineando la volontà della Regione «di fare la nostra parte, coniugando recupero e sviluppo industriale con la tutela del territorio, come abbiamo fatto in altre aree di crisi, come ad esempio il Sin di Trieste. Quindi stiamo valutando l'ipotesi anche di un accordo di programma con il Governo. Dovremo evidentemente ricorrere a risorse pubbliche e auspicabilmente anche private».

La presidente Serracchiani ha infine ribadito che la Regione «intende coniugare recupero e sviluppo industriale con la tutela del territorio», evidenziando «il dovere di pensare che a Torviscosa si possa fare un importante polo chimico». «Crediamo nel manifatturiero - ha aggiunto la Serracchiani - e anche nella tutela del nostro ambiente, oltre che allo sviluppo del territorio, binomio sul quale noi investiremo anche per poter porre rimedio a quanto fatto da quelli che ci hanno preceduto». E poco prima il ministro aveva ricordato che «in Italia troppo spesso sono stati finanziati Sin che non avevano progetti già definiti con il risultato che si sono sprecati i fondi».

Il museo della chimica ora sarà affidato alle mani del Comune



Giornata "epocale" per i torviscosini: il Centro Informazione e Documentazione (Cid) verrà consegnato alla "piena titolarità del Comune di Torviscosa". Lo ha annunciato ieri a margine del convegno su "Prospettive per Torviscosa: Tra rilancio industriale e salvaguardia del patrimonio storico", il commissario straordinario di Caffaro in Prodi bis, Marco Cappelletto, davanti ad un parterre composit (oltre al ministro Gian Luca Galletti, diversi imprenditori ma anche numerosi rappresentanti delle istituzioni regionali). Tutti convenuti per l'evento "Quando l'Italia aveva le fabbriche". Emozionato il sindaco Roberto Fasan, che forse non se lo aspettava, seppur da tempo lavorasse per ottenerne la proprietà che ha ringraziato ricordando quanto fatto dall'assessore alla Cultura Mareno Settimo, «vero cuore della valorizzazione storica e documentale del Comune». Settimo prendendo la parola, ha ricordato il percorso politico che l'amministrazione comunale di Torviscosa ha intrapreso a partire dal 2009 che si basa sul presupposto fondamentale che la ripartenza del sito industriale non possa essere disgiunta dalla tutela e dalla valorizzazione del patrimonio ambientale, urbanistico e culturale e dal recupero della memoria storica. «A questa giornata, che rappresenta una tappa importante di questo percorso - ha detto -, sono stati invitati gli attori principali che ci stanno aiutando a raggiungere l'obiettivo. È l'occasione per presentare il progetto di digitalizzazione dell'Archivio fotografico Snia (1800 disegni e 10 mila lastre provenienti da Cesano Maderno), finanziato

dalla **Fondazione Bracco**, e più in generale per illustrare il ruolo delle imprese insediate a Torviscosa nel sostegno alle attività di tutela e di valorizzazione del patrimonio storico e culturale». Ma Cappelletto ha detto che il sito industriale è oggi ad una svolta, annunciando di aver predisposto il piano per il risanamento dell'area da 32 milioni di euro, che una volta attuate, faranno diventare il polo industriale «sito chimico di levatura europea», ovviamente spetterà ad altri realizzare ora le bonifiche. **Diana Bracco**, ha ricordato i suoi retaggi istriani e la linea dell'azienda «a lasciare sul territorio quello che questo le dà». Unanimi i consensi dei sindaci Francesco Martines, Cristiano Tiussi, Pietro Dri e Palmira Mian, sul fatto che il rilancio tra cultura e industria deve procedere di pari passo, «grande e importante il lavoro svolto da questa amministrazione». (Patrizia Artico)

